

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 8-BIS DEL DECRETO-LEGGE IN MATERIA DI CONCESSIONE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE E DI CRISI DI IMPRESA

(Articolo 8-bis, comma 8, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(SCAJOLA)

Trasmessa alla Presidenza il 15 luglio 2008

PAGINA BIANCA

*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER LA COMPETITIVITA'

DIREZIONE GENERALE PER IL SOSTEGNO
ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

Oggetto: *Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 8-bis della legge 3 agosto 2007, n. 127 (legge finanziaria 2008).*

Nella seconda metà del 2007, con l'art. 8-bis della legge 3 agosto 2007, n. 127 è stato avviato un processo di riforma che ha riguardato i principali strumenti agevolativi a sostegno delle aree meno sviluppate del Paese ed, in particolare, i contratti di programma, la legge n. 488/92 e la programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area).

A. Per quanto riguarda i contratti di programma, l'art. 8 bis della legge n. 127 ha previsto una riforma radicale dello strumento, anche con l'obiettivo di eliminare una serie di criticità riscontrate dopo una lunga fase operativa dello strumento, sia sul piano delle finalità, sia sul piano delle procedure. In via preliminare, si deve precisare che i contratti di programma sono uno strumento agevolativo introdotto con la legge n. 64/86 (intervento straordinario nel Mezzogiorno) e successivamente modificato con la legge n. 488/92 (art 1, comma 3) e dalla legge n. 662/96.

L'iter di riforma dei contratti di programma, sulla base delle disposizioni della legge n. 127/2007 si è concluso con l'emanazione del decreto interministeriale (Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell'economia e finanze) del 24 gennaio 2008 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2008, n. 56. La riforma ha indirizzato più chiaramente questo importante strumento agevolativo verso il finanziamento di grandi investimenti industriali, da realizzare soprattutto nelle aree meno sviluppate del Paese e nel Mezzogiorno in particolare, non necessariamente da parte di un solo soggetto industriale, anche attraverso una più incisiva attività di scouting. E' previsto, infatti che, oltre al soggetto proponente, l'iniziativa industriale possa essere realizzata unitamente ad altri soggetti imprenditoriali e che per le eventuali attività di ricerca e sviluppo sia possibile coinvolgere nel progetto le università e i centri di ricerca.

Sono stati stabiliti limiti di importo minimi per gli investimenti, per evitare una frammentazione degli interventi su numerosissimi investimenti di piccole dimensioni, come avvenuto nel passato con i consorzi di imprese.

Con il decreto interministeriale attuativo, che ha consentito di avviare ad operatività i nuovi contratti di programma, è stato fra l'altro previsto di affidare l'attività di valutazione, istruttoria e gestione relativa alle nuove proposte di contratti di programma nonché la gestione dei contratti già deliberati dal CIPE alla data di entrata in vigore dello stesso all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia), proprio allo scopo di valorizzare una funzione importante di attrazione degli investimenti che i contratti di programma devono svolgere.

Attualmente è in corso di formalizzazione la stipula della convenzione prevista dall'art. 12 del suddetto decreto, che regolerà i rapporti tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia, con la quale verranno disciplinate le modalità di gestione dei contratti di programma secondo quanto disposto con il citato provvedimento. La devoluzione delle suddette attività alla Agenzia, sebbene parziale rispetto ai contratti di programma già deliberati dal CIPE alla data di entrata in vigore del decreto – atteso che una quota cospicua di questi rimarrà in carico al Ministero in quanto già in fase di avanzata erogazione – comporterà un recupero di risorse che verranno impiegate nello svolgimento di attività di coordinamento, controllo, verifica, monitoraggio e adozione di provvedimenti amministrativi in ordine alla attività di gestione dei contratti di programma ai sensi dello strumento attuativo da ultimo entrato in vigore.

A far data dalla entrata in vigore del Decreto interministeriale del 24 gennaio 2008 di attuazione della riforma dei contratti di programma per il settore Industria, è stata avviata la fase di accesso secondo le modalità stabilite dall'art. 7, per n. 8 proposte di contratti di programma. Per una delle proposte si è conclusa la fase di interlocuzione ed è in corso di istruttoria da parte del Ministero la valutazione in ordine all'avvio della successiva fase di esame progettuale da parte dell'Agenzia. Per n. 5 proposte è stata avviata la fase di interlocuzione prevista dal comma 2 dello stesso provvedimento, mentre per le rimanenti n. 2 proposte è stata comunicata dall'Agenzia al Ministero la sussistenza delle condizioni di ammissibilità stabilite dal Decreto. Le n. 8 proposte di contratto di programma per il settore Industria presentate ai sensi del nuovo strumento attuativo prevedono complessivamente un importo di investimenti per circa 2.028,413 euro e agevolazioni per 260.885 euro.

È tutt'ora in corso di formalizzazione l'iter di approvazione del decreto attuativo della riforma degli incentivi per i contratti di programma del settore Agroindustria, per il quale si applica sino al 31 dicembre 2008 il regime transitorio di aiuti n. 729/A/2000 – Italia, relativo all'estensione degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata al settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Il decreto, acquisito in data 20 marzo 2008 il parere

favorevole della Conferenza Stato – Regioni, è stato adottato in data 2 maggio 2008 dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ed è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Per i contratti di programma del settore del Turismo sono stati presi contatti con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di avere osservazioni e suggerimenti circa le esigenze del settore ai fini della predisposizione del relativo decreto.

La tabella seguente indica in termini numerici i contratti di programma di vecchia generazione in atto.

DATI PRINCIPALI SUI CONTRATTI DI PROGRAMMA (AL 31.05.2008)

APPROVATI NON STIPULATI	39
STIPULATI SENZA EROGAZIONI	14
STIPULATI CON EROGAZIONI ANTICIPAZIONE	11
STIPULATI CON EROGAZIONI A SAL	42
TOTALE	106

B. Per quanto riguarda la legge n. 488/92, la riforma introdotta con l’art. 8-bis della legge n. 127/2007 riguarda due aspetti: il primo strettamente riferito a modifiche procedurali dell’attuale impostazione dello strumento, con lo scopo di semplificare e rendere più efficiente il procedimento e di accelerarne i tempi di conclusione, soprattutto nella fase di erogazione a saldo dei contributi; il secondo destinato a ridefinire un nuovo strumento di intervento più efficace, sulla base di nuovi criteri, condizioni e modalità.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la modifica sostanziale introdotta con l’art. 8-bis, comma 1, attiene al decreto di concessione definitiva, previsto dalla precedente normativa e che viene sostituito dall’atto di liquidazione a saldo e conguaglio da parte delle banche concessionarie.

Complesso e difficile è stato finora il percorso delle modifiche apportate, finalizzate a superare una situazione di grave impasse procedurale verificatasi da alcuni anni soprattutto nella fase conclusiva del procedimento

Dopo una lunga interlocuzione con l'ABI sulle modalità procedurali da seguire per l'atto di liquidazione e sulla natura dello stesso, nonché sulle responsabilità ad esso collegate, si è trovato un accordo che dovrebbe consentire di procedere speditamente e, in parte di recuperare il tempo trascorso.

Con la sottoscrizione ormai prossima di un atto aggiuntivo alla convenzione esistente, per la definizione delle procedure operative, potrà dirsi conclusa la fase procedurale e quindi dare avvio alla piena operatività del nuovo meccanismo, che si stima accelererà sensibilmente i tempi di conclusione dei procedimenti, che allo stato riguardano circa 12.000 iniziative.

Nella tabella che segue si riportano alcuni dati concernenti le iniziative in corso, quelle approvate e quelle concluse, per fornire elementi quantitativi e finanziari complessivi sugli interventi attuati dalla legge n. 488/1992.

LEGGE N. 488/92 – DATI COMPLESSIVI

INIZIATIVE/DOMANDE AGEVOLATE	41.113	CONTRIBUTI CONCESSI 22.534 milioni di euro
REVOCHE TOTALI DECRETI	9.871	CONTRIBUTI REVOCATI 5.538 milioni di euro
CONCESSIONI DEFINITIVE DECRETI	15.263	CONTRIBUTI CONCESSI 6.657 milioni di euro
INIZIATIVE IN CORSO	15.979	CONTRIBUTI CONCESSI 9.695 milioni di euro

Al di là di tali aggiustamenti, che serviranno a semplificare le procedure di gestione dello strumento, è tuttavia ragionevole concludere, a questo punto, che la fase propulsiva della legge n. 488/92 possa considerarsi esaurita. La legge n. 488/92, che comunque ha assicurato continuità nel supporto al sistema imprenditoriale, soprattutto nel Mezzogiorno, è rimasto uno strumento generalizzato, sostanzialmente indirizzato a consolidare la struttura del sistema produttivo, senza quindi contribuire a modificarla, anche perché non sono intervenute, nei tempi opportuni, quelle modifiche necessarie, possibili e importanti sul piano della finalizzazione verso obiettivi strettamente connessi con la competitività delle imprese e del sistema produttivo.

L'art. 8 bis della legge n. 127/2007, oltre alle modifiche di carattere procedurale, che stanno per entrare in fase operativa, ha anche previsto la possibilità di introdurre modifiche all'attuale meccanismo agevolativo della legge n. 488. Questa parte della norma, ancora inattuata per le

perplessità del precedente Governo a proseguire con uno strumento agevolativo di questo tipo, potrebbe offrire l'opportunità di introdurre cambiamenti tali da delineare un nuovo strumento di incentivazione in favore delle aree meno sviluppate e del Mezzogiorno in particolare.

C. Per quanto riguarda la gestione degli strumenti di Programmazione Negoziata l'art. 8-bis della legge 127 risponde a due specifici obiettivi:

1. reperire le risorse supplementari per i Soggetti responsabili ed i Responsabili Unici al fine di fronteggiare le reali esigenze finanziarie per la gestione dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area;

2. riutilizzare le economie derivanti da risorse già impegnate presso la Cassa Depositi e Prestiti da destinarsi, in via prioritaria, per finanziare le rimodulazioni già autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico nonché per le nuove rimodulazioni da presentarsi obbligatoriamente, ai sensi della legge n. 244/2007, entro il 31 dicembre 2008.

La prima modifica rispetto alla precedente normativa di cui al decreto del Ministero del Bilancio, del Tesoro e della Programmazione economica del 31 luglio 2000 n. 320, consiste nell'incremento del contributo globale, per i Soggetti responsabili per i patti territoriali ed i Responsabili Unici per i contratti d'area, di un ulteriore 25% rispetto a quanto precedentemente concesso, in considerazione dell'allungamento dei tempi di realizzazione delle iniziative, frutto delle numerose proroghe e rimodulazioni intercorse.

La seconda modifica riguarda la semplificazione della procedura concernente il riutilizzo delle risorse per le rimodulazioni.

Nella specie, prima del 2004, il regime di contabilità speciale consentiva di procedere alle rimodulazioni in maniera più rapida. Il passaggio in contabilità ordinaria di tutta la gestione dei contratti di programma ha determinato maggiori difficoltà nella riallocazione delle risorse, motivo per il quale si è resa necessaria l'innovazione procedurale introdotta con l'art. 8-bis della legge 127.

In particolare, essa autorizza l'utilizzo delle risorse impegnate *“in favore di iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali compresi nei patti territoriali e nei contratti d'area, risultanti disponibili a seguito di rinuncia delle imprese ovvero dei provvedimenti di revoca e di rideterminazione delle agevolazioni, fatta salva la copertura finanziaria di rimodulazioni già autorizzate dei patti territoriali e dei contratti d'area in essere”* per la copertura finanziaria di rimodulazioni che verranno richieste entro il 31 dicembre 2008.

In attuazione di tale disposizione normativa il Ministero Sviluppo Economico ha provveduto con il decreto del 2 ottobre 2007, alla ricognizione delle risorse, derivanti da revoche e rinunce, al momento disponibili per assicurare la copertura finanziaria di quanto disposto dalla legge n. 127/2007. Tali risorse alla data del 28 settembre 2007 ammontano ad 308.596.890 euro.

Correlata a questa vi è un'ulteriore importante modifica procedurale introdotta dall'art. 2, comma 191, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) che ha disposto una proroga del termine per la presentazione delle richieste di rimodulazione delle risorse per i patti territoriali e i contratti d'area, dai 48 mesi dalla data di avvio dell'istruttoria, previsti dall'art. 8-bis della legge 127, fino al 31 dicembre 2008.

Inoltre, in attuazione dell'art. 8-bis, comma 7, della legge n. 127/2007, il Ministero Sviluppo Economico con decreto non regolamentare del 14 dicembre 2007 n. 814 ha rideterminato in maniera dettagliata le priorità di utilizzo delle risorse.

Tale decreto determina, in primo luogo, l'assegnazione delle risorse pervenute da revoche per la copertura finanziaria di rimodulazioni già autorizzate; in secondo luogo, prevede che le risorse residue vengano destinate secondo le seguenti priorità:

1. copertura finanziaria degli oneri accessori già riconosciuti;
2. copertura finanziaria necessaria per la concessione al soggetto responsabile locale dell'incremento del contributo globale;
3. copertura finanziaria di eventuali ulteriori proposte di rimodulazioni da autorizzare.

Relativamente al riutilizzo delle risorse destinate alle rimodulazioni già autorizzate si sta provvedendo alla definizione dell'assegnazione di circa 80 milioni di euro per un totale di trenta rimodulazioni.

Rispetto alla integrazione del Contributo Globale, sulla base della nuova disciplina, sono stati quantificati in 27.081.396 euro aggiuntivi da destinare ai Soggetti Responsabili ed ai Responsabili Unici.

Le modalità di erogazione e rendicontazione del predetto Contributo sono disciplinate dall'art. 2 del decreto non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 dicembre 2007 n. 814, il quale, peraltro, precisa che si possa procedere alla erogazione solo qualora l'attività gestionale di detti Soggetti abbia subito una dilatazione temporale superiore ai 72 mesi dalla data di approvazione del Patto/Contratto. Inoltre lo stesso articolo subordina l'erogazione dell'integrazione del Contributo *“al completo utilizzo del contributo globale già concesso”*.

Per ciò che riguarda le ulteriori richieste di rimodulazione, al 31/05/08 risultano pervenute 64 richieste per un ammontare di circa 227.305.787 euro.

Da ultimo si precisa che rispetto alle rimodulazioni i cui esiti istruttori non sono stati ancora approvati, l'attuazione della suddetta normativa è condizionata alla emanazione di un Decreto che disciplini le Intensità di aiuto riconoscibili alle iniziative imprenditoriali.

Nelle tabelle che seguono si riporta l'elenco delle rimodulazioni presentate, al 31 maggio 2008, e in attesa di autorizzazione.

Elenco delle rimodulazioni presentate e in attesa di autorizzazione

<i>Patti Generalisti</i>	<i>Importo lordo agevolazioni</i>
<i>Patto territoriale</i>	
BASILICATA NORD – OCCIDENTALE	3.847.165
VIBO VALENTIA generalista	2.820.000
CATANZARO	358.059,57
COSENTINO	11.344.507
SVILUPPO VERSANTE IONICO E SERRE DEL SOVERATESE	651.686
VIBO VALENTIA SPEC. TURISMO	1.547.305
AREA BOSCHIVA SERRE CALABRE	5.142.878
CASERTA	7.656.196
BARONIA GENERALISTA	6.047.377
SELE PICENTINO	6.780.873
BARONIA TURISMO	4.048.955
DEL PARTENIO	9.230.000
SVILUPPO 2000 VALLE DEL SABATO	16.190.000
VALLE DELL'IRNO E DEI MONTI PICENTINI	6.425.783
APPENNINO PARMENSE	4.096.000
AREA SUD PONTINA	486.742
PINEROLESE	3.766.796
SANGONE	2.504.584
STURA	2.035.498
VERBANO CUSIO LOSSOLA	1.694.491
ZONA OVEST DI TORINO	4.843.133
CONCA BARESE	1.050.267
AREA METR. BARI SPEC. TURISMO	1.795.755
POLIS TRULLI GROTTI MARE SPEC. TUR.	10.073.985
SISTEMA MURGIANO	7.968.749
AREA VASTA DI CAGLIARI	426.518
PANTELLERIA E ISOLE DEL MEDITERRANEO	428.865
RAGUSA	3.479.378
TERRE SICANE	5.963.636
TRAPANI SVILUPPO NORD	1.870.000
VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI	240.049
MAGAZZOLO PLATANI	3.561.817
DEL GOLFO	7.291.442
ISOLE EOLIE	3.410.746
LUCCA	4.844.810
MONTAGNA VERONESE generalista	701.613
CADORE CENTRALE	890.496
CHIOGGIA, CAVARZERE E CONA	7.645.198
	163.161.350

Patti Agricoli

<i>Patto territoriale</i>	<i>Importo lordo agevolazioni</i>
VIBO VALENTIA	3.127.141
SELE TANAGRO (Agricolo)	2.865.499
VALLO DI DIANO	1.683.154
AGROIRPINIA	857.680
ANTICHE TERRE DEL BUSSENTO	806.964
BARONIA - (agricolo)	3.785.978
COMUNI VESUVIANI	5.480.000
ASCOLI PICENO	2.906.410
DEL MATESE	4.174.000
POLIS DEL SUD EST BARESE (Agricoltura e Pesca)	3.445.578
FOGGIA PATTO VERDE	4.926.824
LECCE (Agricolo)	7.584.970
THARROS 2000 - AGRICOLTURA E PESCA	1.931.826
ISOLE EOLIE	2.140.301
MESSINA VERDE MARE	1.779.049
NEBRODI ORIENTALI	1.187.728
TERRE DELLA CONTEA	1.271.724
Provincia di TRAPANI	4.512.760
ALTO BELICE, CORLEONESE, VALLE DEL TORTO	1.617.000
CALATINO SUD SIMETO	2.150.000
ELORO -VENDICARI	484.023
ENNA (PROVINCIA DI)	2.464.955
APPENNINO CENTRALE	234.037
VATO VERDE	260.907
MEDIA VALLE DEL TEVERE	223.335
TERNANO AMERINO NARNESE	2.242.594
	64.144.437
Importo Lordo Totale	227.305.786